

Nel 2014 +0,6%, poi 1,1% (peggio della Grecia) - **Squinzi**: se Renzi farà le riforme noi sostenitori leali

Fmi: in Italia Pil debole fino al 2015

Poletti: non stravolgere il Dl lavoro - Nodo 20% sui contratti a termine

■ Per l'Fmi l'Italia crescerà dello 0,6% quest'anno e dell'1,1% il prossimo: un risultato nel 2014 identico a quello della Grecia che, però, nel 2015 volerà al 2,9%. E il presidente di Confindustria **Giorgio Squinzi**, se il governo Renzi sarà capace di fare le riforme noi saremo leali sostenitori. Il ministro del Lavoro, **Giuliano Poletti**, chiede di non stravolgere il Dl lavoro. Sui contratti a termine resta il nodo del limite del 20%.

Bocciarelli, Picchio e Tucci > pagina 8

Confindustria. «Serve una drastica revisione del patto fiscale»

Squinzi: se il governo farà le riforme noi sostenitori leali

Nicoletta Picchio
ROMA

■ «Se il governo Renzi sarà capace di fare le riforme troverà in noi sostenitori leali e decisi». **Giorgio Squinzi** chiarisce la posizione di **Confindustria** nei confronti dell'esecutivo. «La contrapposizione che sta montando in questo momento è essenzialmente mediatica e non corrisponde alla nostra visione: posso garantire fin d'ora che saremo i sostenitori più leali del governo in attesa delle riforme e di vederle applicate». Perché, ha aggiunto, «questo paese ha bisogno di riforme per ritrovare la crescita. L'unica preoccupazione di **Confindustria** è questa».

Durante il fine settimana il presidente del Consiglio aveva definito «la strana coppia»

il presidente di **Confindustria** e **Susanna Camusso**, leader Cgil, per le critiche ricevute su fisco e mercato del lavoro. Nessuna contrapposizione, ha voluto sottolineare ieri **Squinzi**, piuttosto la necessità di vedere nei fatti l'azione di governo. «Non bastano più le intenzioni, anche se vanno nella giusta direzione, ma occorrono atti vincolanti, tempi certi e grandi risorse». L'occasione per affrontare questi temi è stata la presentazione del libro di **Alberto Orioli**, vice direttore del Sole 24 Ore, dal titolo "Figli di papà a chi?", che si è tenuta a Milano, nella redazione del quotidiano. A discuterne con l'autore c'erano **Squinzi**, il direttore del Sole 24 Ore **Roberto Napolitano**, **Jacopo**

Morelli, presidente dei Giovani di **Confindustria**, i past president **Anna Maria Artoni**, **Aldo Fumagalli**, e **Andrea Dell'Orto**, presidente **Confindustria** **Monza e Brianza**.

Per **Squinzi** «serve una drastica revisione del patto fiscale che ha penalizzato imprese e lavoro, ponendo l'industria italiana in svantaggio competitivo rispetto ai concorrenti europei e internazionali». Non solo: «occorre una semplificazione drastica delle norme e del riparto delle competenze tra Stato e Regioni, pubblico e privato». Agganciandosi al tema del libro, **Squinzi** ha sottolineato che ciò che contraddistingue la nuova classe politica è «la velocità e l'entusiasmo, propri dei giovani. Mi auguro che questo tratto genera-



Peso: 1-4%, 8-9%

zionale, che sembra la cura di tutti i mali, non si fermi al dato anagrafico ma attenga all'approccio del fare le cose. Alla sostanza e non solo alla forma». Occorre, ha insistito, il rispetto delle promesse, a cominciare dal pagamento dei debiti della Pa. La parola d'ordine è «fare presto per cambiare il paese dal profondo».



Peso: 1-4%,8-9%

